ANNO XXII. Venerdì, 25 Giugno 1869 N. 175

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 21, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Deliot — Devins et Cock, Finch-Lane, Cornhill. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 57.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 24 Giugno

UNA DIFESA DEL MINISTERO

Lo scopo che ci eravamo proposto esaminando spassionatamente le condizioni del ministero ed in ispecial modo del ministro delle finanze di rimpetto alla Camera ed al paese, è già in parte raggiunto. Alcuni nostri contraelli, lasciando da un lato l'assassinio del dep. Lobbia, di cui non si sa ancor nulla, e la Commissione d'inchiesta che si avvolge nel mistero, rispondono al nostro invito, discutendo la grave quistione da noi suscitata.

Noi siamo lieti di questo primo risultato, poichè è sempre un vantaggio di poter distogliere l'attenzione de' lettori dalle miserie d'una politica pettegola per concentrarla nello studio de' problemi più elevati, più importanti, più vitali della grande politica parlamentare e nazionale.

Però avremmo desiderato che da questa discussione si escludesse tutto ciò che le è estraneo. Le accuse vaghe e le maligne insinuazioni non valgono che a mettere in evidenza le difficoltà della difesa. Bisogna che abbiamo toccato un tasto assai sensibile perchè ci si assalga con ogni sorta di armi, quasichè noi fossimo nemici che minacciano d'introdursi nella cittadella ministeriale dentro un cavallo di Troia.

La *Nazione*, che pur è sempre moderata nella sua polemica, non ha saputo nemmanco lei evitare certe imputazioni, che respingiamo con tutte le nostre forze.

Essa ha il coraggio di asserire che il nostro articolo *è un'accusa formale contro il governo.*

Un'accusa contro il governo! Ma crede la *Nazione* che noi non sappiamo distinguere il ministero dal governo in uno Stato costituzionale? Citi una frase, una sola frase del nostro articolo in cui ci sia parola d'accusa contro il governo, e ci confesseremo vinti e sconfitti.

Non vi ha neppur delle accuse contro il ministero. Noi abbiamo esposta la situazione sotto l'aspetto che ci sembra più vero e reale, noi abbiamo riandati alcuni (soltanto alcuni) de'fatti pei quali l'on. ministro delle finanze ha smarrita la sua forza e la sua autorità, per venir a quella conclusione che ci pareva la sola logica, la sola opportuna perchè conforme alle consuetudini parlamentari ed alle condizioni del paese.

Discutete questa conclusione, discutete quei fatti, ma non confondete il governo col ministero, nè scambiate in atto formale d'accusa delle considerazioni così semplici, che si possono pigliare come l'espressione del sentimento pubblico.

La *Nazione* difende con un coraggio degno di miglior causa la nota della *Gazzetta Ufficiale*. Essa si trova isolata, non avendo neppur un alleato in questa guerra difensiva. Che bisogno ci era di codesta nota? Perchè l'on. ministro della finanza non ha preveduto l'effetto che avrebbe prodotto ed i commenti che se ne sarebbero fatti? L'opinione pubblica è così calma ed il paese è così tenero di quelle convenzioni, che fosse indifferente od utile di venire a dichiarare che il ministro della finanza persiste in esse e s'impegna a ripresentarle? Sono in questo concordi tutti i ministri? La nota fu discussa ed approvata nel Consiglio e pubblicata col consenso di tutti i colleghi dell'on. Digny, fatti con essa solidari de'disegni suoi?

Noi non vogliamo indugiare a respingere un'altra accusa della *Nazione*. È forse quella che ci è scesa più profondamente al cuore, perchè d'un'ingiustizia senza pari.

Nell'articolo d'ieri abbiamo detto che il ministro, il quale era con tutti gli sforzi riuscito a far passare la Regia cointeressata, non avrebbe più autorità di sorta per far votare altri simiglianti contratti.

È una verità indiscutibile. La storia di tutti i Parlamenti e di tutti gli Stati costituzionali la conferma, perchè un ministro, esaurite tutte le sue forze in una lotta siffatta, resta impossibilitato a proceder oltre.

E la *Nazione* ha trovate tanto ambigue le nostre parole che, a parer suo, « hanno « un più triste significato che non tutti « gli articoli e tutte le sfuriate di una « certa stampa che sarebbe poco lecito di « nominare. »

Ambigue quelle parole! Sono d'una chiarezza palmare e conviene esser molto irritati per iscoprirvi ciò che non contengono e non leggervi ciò che esprimono. Sono veri gli sforzi? Chi li oserebbe negare? La quistione di gabinetto posta in una discussione di legge di finanza non è il massimo degli sforzi che un ministro possa fare? È un errore che deve produrre i suoi effetti, è un errore, che può assicurare una contestata vittoria, ma che indebolisce più di una sconfitta; però è sempre un errore politico. La *Nazione* sa abbastanza che cosa noi pensiamo della onestà e della rettitudine delle intenzioni dell'on. Cambray-Digny e de' suoi colleghi per poter supporre che avessimo in mente di dir cosa che non fosse conforme a questo nostro sentimento, reso gagliardo dalla conoscenza che abbiamo delle qualità pregevoli che adornano l'onorevole ministro delle finanze e gli altri ministri.

Non avremmo mai creduto che una quistione di tanta rilevanza e che dovrebbe essere pascolo prediletto degl'ingegni più preclari si volesse rimpicciolire alle proporzioni di una quistione personale. Rifletta la *Nazione* a ciò che ha asserito e si avvedrà ch'essa porta la polemica sopra un terreno, nel quale mai non ci ha incontrati nè potrà incontrarci.

D'altronde non si accorge la *Nazione* che voti come quello della Regia spossano non solo il ministero, ma la Camera?

Dopo un voto che ha costato tanto e fu cagione di screzi profondi, chi poteva imaginare che il ministro delle finanze avrebbe presentata un'altra convenzione dello stesso genere? Neppure uno Stato il quale sia impegnato in una poderosa guerra potrebbe pensare di compiere due simiglianti operazioni in un anno, le quali per ottenere un immediato risultato, aggravano l'avvenire ed impoveriscono sempre più l'erario pubblico.

Il torto dell'on. ministro della finanza sta tutto nel non voler riguardare siffatte quistioni che da un lato, trascurandone del tutto l'aspetto morale ed il politico che in un paese libero, e dove le idee sono sconvolte e le passioni politiche concitate ed ardenti, hanno grande importanza e devono principalmente preoccupare il Ministero ed il Parlamento.

E poi in qual paese si presenterebbero ad un'assemblea legislativa proposte di leggi così gravi alla fine della sessione, allorchè i calori estivi e la stanchezza strozzano le discussioni, per la fretta che hanno tutti di andarsene?

Tuttavia la discussione delle convenzioni fu fatta nel Comitato. È una fisima della *Nazione* che il voto del Comitato sia stato *pria emesso che pensato*; ma se il ministro delle finanze era di questo avviso, perchè non ha sollevato all'indomani nella Camera stessa la quistione di fiducia?

Perocchè non illudiamoci, la terza convenzione racchiudeva una quistione di fiducia; essa autorizzava il ministro di finanza a far una nuova operazione di credito, mentre la Camera non aveva ancora avuto l'occasione di giudicare l'operazione precedente delle obbligazioni della Regia, mentre si udivano deputati dichiarare che se avessero potuto prevedere che l'emissione di esse sarebbe stata fatta come fu, non avrebbero votata la Regia.

Ma noi non vogliamo fermarci a questi particolari. La quistione presente deve esser considerata nel suo complesso. Non è per questa o quella legge, per questa o quella proposta, che noi siamo venuti nella persuasione che l'on. ministro della finanza avrebbe fatto bene di ritirarsi, e che persistendo a stare al suo posto avrebbe compromesso e tratto nella caduta tutto il ministero, ma per la situazione politica e parlamentare in generale, per l'insieme del suo contegno nella Camera e dei suoi atti politici e parlamentari.

La missione della stampa periodica è di presentare la situazione del paese, dei partiti, del ministero come essa la vede. La stampa non può far altro che discutere e noi abbiamo tanta fiducia nella discussione libera e leale, che ci compiaciamo di averla provocata sopra una quistione del massimo rilievo e che interessa tutta la nazione.

È nostra ferma convinzione che la soluzione da noi proposta è la più ragionevole e conseguentemente alle consuetudini parlamentari ed alle condizioni presentanee dello Stato. La *Nazione* è di contrario avviso; il tempo mostrerà chi abbia ragione. E forse sarà più presto che non si crede. Lungi dal poter ricongiungere il partito nostro diviso, disgregato e ridotto quasi ad atomi, che cercano una forza centripeta che li riunisca, il ministero finirà per logorarsi, ed allora si avrà un ministero che nè la *Nazione* nè noi vorremmo, ma che si sarà costretti di subire, perchè non si è saputo o non si è voluto prendere quella risoluzione, la quale potrebbe darcene uno, che rassicurerebbe lo Stato per la sua energia e ricomporrebbe il partito, le varie frazioni del quale non potrebbero nutrire verso di esso le antipatie e le prevenzioni che hanno contro il ministero presente.

DIMOSTRAZIONE A NAPOLI

Riceviamo da Napoli la seguente corrispondenza sulla dimostrazione della sera del 22:

Napoli, 23 *giugno*. — Malgrado che la cittadinanza col suo contegno nelle sere precedenti avesse chiaramente dimostrato ai perturbatori serali non essere quello un genere di passatempo che le tornasse molto gradito, e nonostante che i giornali si sforzassero di raccomandare la calma, tuttavia alla sera abbiamo avuto il noioso spettacolo di una nuova dimostrazione, o per meglio dire, di un tentativo di schiamazzo, poichè, fatti pochi passi in Toledo, trovò quella turba la pubblica sicurezza che le intimava di sciogliersi. Vi assicuro che tutti ne hanno abbastanza ed i cittadini cominciano quasi a mormorare del governo perchè non sappia prendere, essi dicono, le disposizioni atte a guarentire a tutti la libertà di recarsi senza molestie da un punto all'altro della città. L'autorità fa quello che può. Ma trattandosi per lo più di studenti e di giovanotti, trovasi pure impacciata ed obbligata a certi riguardi per non farsi gridare la croce addosso da coloro stessi che ne vorrebbero il rigore e la repressione energica. La natura umana è così fatta, e soprattutto quando poi si mette di mezzo la passione di partito, allora la logica se ne va in fumo e ciascuno ragiona a modo suo. Ieri a sera si vide chiaramente che certi gruppi obbedivano ad una parola d'ordine ed in seguito ad un concerto preso precedentemente, poichè senza provocazione di sorta per parte di chicchessia, verso le 10 di sera un 150 persone circa partivano dal caffè d'Italia, ove si erano ammassate a poco a poco, ed alle grida di *Viva Lobbia, abbasso il ministero, il malgoverno* e che so io altro, tentarono di discendere per Toledo verso la piazza del Plebiscito.

Fatti pochi passi in quella direzione, preceduti da una turba di monelli e seguiti da un discreto numero di curiosi, vennero incontrati dall'ispettore di P. S. di S. Ferdinando, cavaliere Capuano, che loro intimava di sciogliersi. Vi ebbe allora un poco di esitazione nella folla, ma avendo in quel mentre uno dei dimostranti gridato *abbasso il ministero*, quasi sotto ai baffi dell'ispettore, e questi essendosi avanzato per arrestarlo, uno della folla sparava contro l'ispettore un colpo di pistola che ebbe il magico potere di porre all'istante in fuga tutta la dimostrazione, per la tema forse che la forza pubblica non reagisse contro quella inaspettata aggressione. Essa invece fece prova di una grande moderazione e pazienza, contentandosi di respingere nei vicoli superiori di Toledo la folla per tenere spazzata la via principale che essa occupò con forze abbastanza imponenti. Mi si dice che si siano fatti in questa circostanza alcuni arresti. Il colpo di pistola non ferì alcuno, fortunatamente, ed il solo danno lo ebbe un povero diavolo che passando di là in quel punto, con un bottiglione di olio sulle spalle, veniva urtato dalla folla che fuggiva dopo lo sparo suddetto, per cui, gettato per terra col carico che portava sulle spalle, ebbe tosto a vederlo spandersi per la strada, mentre egli disperato si cacciava le mani nei cappelli, urlando e piangendo. Passato il primo panico, varii gruppi si riannodarono al dissopra ed al dissotto dei punti occupati dalle guardie e dai carabinieri, e così uniti passeggiarono in su ed in giù fin verso la mezzanotte, senza però emettere altre grida nè fare altra dimostrazione.

Forse oggi ci sarà chi vorrà far credere che il colpo sia partito dalla forza pubblica, ma io era presente al fatto ed ho veduto come le cose sono passate, e non contento di ciò, ho interpellati diversi miei amici che pure

---

APPENDICE

COSTUMI AMERICANI

IL MONELLO DI NUOVA-YORK

(*Dall'*Atlantic Monthly)

Attraversate la città di Nuova-York: in tutti i grandi centri d'affari, le sue passeggiate alla moda, i suoi parchi, le sue vie e viuzze, le sue gallerie, le sue rive, dappertutto troverete presso di voi certe fisonomie, sempre le stesse, quelle di ragazzi e ragazze cenciosi e coi piedi nudi. S'incontrano ordinariamente a due o tre per volta nei quartieri più ricchi; essi formicolano letteralmente nei quartieri popolani della categoria più infima; essi pullulano in Mackerelville, nome di capriccio con cui la polizia e gli abitanti chiamano un certo quartiere all'oriente della città. Si vedono in gruppi compatti sulle rive del porto, come i bruchi sulle foglie degli alberi. Le cavallette dell'Algeria non sono nulla in paragone delle bande di piccoli beduini senza tenda, che non avendo riparo, lungi dallo sparire silenziosamente come la nube di sabbia del deserto, segnalano al contrario il loro arrivo e la loro partenza con ogni specie di rumore che può produrre lo sforzo unito di piccole labbra e piccoli polmoni umani.

Questi giovani nomadi della rumorosa e turbolenta città possono dividersi in due categoria: quelli che hanno genitori, e quelli che non ne hanno. Il fatto d'avere un padre ed una madre è sempre comunicato con un certo orgoglio dal piccolo vagabondo al passeggiero che lo interroga. Allorquando gli si chiede se dorme al Boy's Lodging-house (stabilimento destinato specialmente all'alloggio dei fanciulli senza asilo), il piccolo lustrascarpe di dieci o dodici anni vi risponde spesso:

« No signore, no; ho padre e madre e dormo in casa mia. »

Quanto alla qualità ed alle occupazioni del padre o della madre, egli ne fa molto minor conto. Spesso dei monelli di strada mi dicono che il loro padre e la loro madre sono cenciosi, ch'essi abitano in una cantina profonda ed umida in qualche orribile parte della crudele città.

In molti casi essi sono d'una riservatezza incredibile in quanto concerne la professione e l'abitazione dei loro genitori, sia ch'essi non possano essere informati su di ciò, sia che abbiano l'ordine di essere discreti. Si può, dopo tutto, domandare se il possedere i genitori sia un vantaggio per i monelli dei trivii. I caratteri di razza producono certi risultati funesti sviluppandosi sotto gli occhi di coloro che li trasmettono, e v'è poca speranza pei figli d'un ladro di sfuggire al pericolo di fare più tardi banditi adulti.

Migliaia di monelli di Nuova-York infatti, non hanno nè genitori nè ricovero regolare dove passar la notte. Nell'estate essi vivono nonchè felici, poichè allora la quistione di vestirsi e d'essere al coperto non ha nessuna importanza. In qualche canto, dietro la porta d'un'osteria, sulla terra di qualche giardino pubblico, od in mezzo alle rovine d'una casa in demolizione, essi possono cacciarsi e dormire del sonno degli ospiti erranti dei tetti, esenti dall'incubo di uno stomaco troppo pieno. Ma nelle dure notti invernali, le sofferenze di quei piccoli nomadi senza asilo, sono incredibili. Allora essi si ammucchiano nei corridoi delle case mobigliate, a rischio d'essere gettati fuori sotto una pioggia dirotta da qualche ubbriacone, ovvero d'essere schiacciati sotto il piede brutale di un ospite in ritardo. Le grandi caldaie a vapore che in certi quartieri della città restano fuori davanti agli opifici di macchine, procurano spesso alloggio per la notte a quei piccoli esseri tremanti dal freddo. Se ne vedono altri uscire all'alba dalle tettoie aperte dei vecchi mercati.

Quest'oggi abbiamo una giornata d'estate indiana. Il sole si mostra raggiante attraverso la nebbia di novembre, e là in un parco deserto del quartiere est della città, gruppi numerosi di piccoli monelli giuocano e sono vispi e gai al pari d'una nidiata di passeri. Le notti scorse furono molto fredde, l'acqua era coperta di ghiaccio la mattina. Molti fra quei fanciulli, mi dice un *policeman*, passarono la notte in taluno dei luoghi che ho indicato, quest'oggi essi dimenticano le loro pene ai dolci raggi del sole, ed è molto probabile che nessuno di loro pensa a dove e come passerà la notte prossima.

Eccone uno ch'è bellissimo a vedersi, è un magnifico campione della specie. Egli non sa quanti anni ha, ma sa mirabilmente cogliere a volo un soldo. Gli si darebbe sette anni; egli è piccolo e rattrappito per la sua età. Quanto ai suoi vestiti, i pulcini appena nati, che hanno ancora alcuni frammenti del loro guscio, sono all'incirca vestiti come lui. Una caldaia di macchina gli servì la notte scorsa; è là che dorme dacchè la temperatura si è fatta fredda, e francamente non è un letto molto comodo il rame od il ferro d'una caldaia vuota.

Il mio piccolo vagabondo ha un fratello più vecchio di lui. Questo fratello fa qualche cosa per guadagnarsi la vita, egli ha un abito, un vero abito con maniche e tasche, persino con uno o due bottoni ancora. Questo abito egli lo fa a mezzo coll'altro piccolo infelice quando si coricano insieme ad altri fanciulli nel cilindro di metallo.

Quanti incidenti degni della matita di Leech o di Gavarni potrebbe notare l'uomo che percorre come osservatore le vie remote di Nuova York! Recentemente, mentre passava in una via dei sobborghi, vidi un monello steso col ventre a terra e col viso sull'inferriata d'una profonda cantina. Tutto ad un tratto il bambino si rialza per metà, e colla fisonomia animata si mette a gridare:

« Johny, Maggy, Tommy, venite, venite dunque, un penny in fondo a quel buco! Lo vedo! Lo vedo! »

Una banda di monelli canciosi accorse a questo appello: si precipitano sull'inferriata ed esprimono con mille grida la gioia ch'essi provano in presenza dello splendido, ma inaccessibile tesoro che vedono in fondo al precipizio.

Un'altra volta, attraversando un vago terreno, presi un singolare piacere a vedere l'abilità colla quale un monello mezzo nudo eludeva un *policeman* che voleva arrestarlo; la scena accadeva presso ad una palude, ed il piccolo mariuolo fece nella sua corsa tante brusche giravolte, non temendo al bisogno di attraversare il pantano, che il funzionario dell'ordine terminò per rinunciare ad inseguirlo e se ne andò sconcertato.

I teatri dei sobborghi hanno una potente attrattiva pei giovani lustrascarpe ed altri piccoli industriani della via che si permettono di tanto in tanto la spesa di qualche soldo per entrarvi. È là che molti di loro acquistano il passo e l'accento tragico ch'esagerano in modo tanto ridicolo; non è raro il vedere due monelli che simulano un combattimento ad oltranza su di un marcispiedi con pezzi di legno per sciabola e la scatola da cera per scudo. Alcuni di questi artisti drammatici in erba sono ammirabili mimi, che imitano con notevole successo i gesti e le pose particolari dei loro attori favoriti.

Parecchi anni or sono, allorchè le compagnie dei pompieri volontari esistevano ancora, la grande ambizione del monello di Nuova-York era di accompagnare « la macchina » che si recava a grande velocità sul luogo dov'era

per curiosità si erano portati nelle vicinanze del caffè d'Italia, e tutti finirono concordi nel raccontarmi l'accaduto colle particolarità che vi ho notate poco sopra.

La guardia nazionale ieri aveva rinforzato la gran guardia al Municipio, e diversi ufficiali di essa espressero al generale Carrano il desiderio d'essere chiamati essi pure a mantener l'ordine. Uguale desiderio fu fatto conoscere da vari cittadini alla prefettura, e credo che da stassera vi sarà un picchetto di milizia cittadina a disposizione dell'autorità politica. Ieri al giorno i due studenti Gatti e Lombardi vennero posti in libertà provvisoria dall'autorità giudiziaria mediante cauzione di L. 100 per caduno, somma sborsata per intanto dal rettore dell'Università onde potessero quei giovani uscire nella giornata e togliere così alla sera ogni pretesto a malumori! Si vede che chi fa queste dimostrazioni obbedisce, forse, ad ordini superiori!

È opinione, e dirò anche, desiderio generale che il prefetto, che trovasi a Parigi, all'udire quanto succede qui, affretti il suo ritorno, poichè per quanto chi fa le sue veci metta nelle cose studio, zelo e buona volontà, agli occhi del pubblico non ha mai lo stesso prestigio nè la stessa autorità.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 23 *giugno*. — Io non posso parlarvi di dimostrazioni, chè dimostrazioni vere non furono, ma, cronista debbo pur registrare i tre *charivari* che ebbero luogo nella nostra città nelle sere scorse. Debbo però affrettarmi a soggiungere che la popolazione torinese vi fu assolutamente affatto estranea e che non si fa solidaria delle grida sediziose state in tali occasioni profferite, nè approva menomamente il fatto disgustoso accaduto nella giornata del 19, fatto che fu il prodromo delle manifestazioni chiassose testè verificatesi. Le crenache di una parte della stampa locale sconsigliarono, è vero, la continuazione delle medesime, ma secondo esse, perchè non possono approdare ad altro che a prestare il fianco ai nemici dell'inchiesta (!) e perchè si sono vedute troppe spie in mezzo alla folla, spie, che la Questura non arresta. Un'altra parte della nostra stampa lamenta l'eccessivo apparato delle forze, ravvisa in alcuni dimostranti agenti provocatori, inferendone da ciò che di detti stromenti si serve la consorteria per imporsi al paese (!).

Falsi giudizi, apprezzamenti fallaci.

La popolazione torinese giudica diversamente ed approzza al suo giusto valore i dimostranti e le dimostrazioni testè avvenute.

Essa le apprezza al loro giusto valore perchè ha potuto farsi un giusto criterio di dette manifestazioni. Infatti, i cosidetti dimostranti erano in numero così esiguo, e la maggior parte ragazzi e sfaccendati che si trovano sempre alla testa di qualunque moto, i quali gridavano con la stessa indifferenza: *Viva Lobbia, viva la repubblica, abbasso la consorteria*, a seconda della parola d'ordine che partiva dal capo della baraonda. Gli altri erano i soliti curiosi che si tenevano a debita distanza e non vi prendevano la minima parte. Solo una sera l'adunanza fu un po' più numerosa. Alla manifestazione prendeva parte buon numero di studenti ed alcuni del partito più avanzato. Le grida erano sempre le stesse. Alcuni arresti di studenti ebbero luogo, altri furono chiamati dall'autorità di pubblica sicurezza ad *audiendum verbum*. Giova così sperare che ogni ulteriore manifestazione sarà finita tanto a Torino quanto nelle altre città d'Italia. Gli schiamazzatori di piazza saranno costretti a darsi a più stabile mestiere, poichè nessun torinese, come nessun milanese, nessun veronese, in una parola, nessun italiano, può o deve assumere sopra di sè la responsabilità di atti riprovati dalla coscienza pubblica. La politica di un ministero non si combatte a sassate, o rompendo i cristalli delle case; di questo, state certi, che i torinesi sono convinti, e lo sono, giova crederlo, tutti gli altri cittadini del Regno. Ma tutti i partiti politici lo sono del pari!

PADOVA, 22 *giugno*. — Anche Padova ha voluto fare sua, anch'essa ha voluto far ieri un po' di baccano. Le cose passarono, a dire il vero, più tranquille di quanto si avrebbe potuto prevedere, giacchè si può proprio dire che tutto finì con quattro grida più o meno sediziose, che nondimeno troveranno certo chi darà loro proporzioni *imponenti*.

Sino dal mezzodì di ieri alcuni studenti, circa una ventina, radunati sulla porta dell'Università, incominciarono con qualcuna delle solite grida: *Viva Lobbia, abbasso la consorteria*, ecc. Alcuni altri si unirono ad essi, ed andarono dinanzi all'ufficio del giornale *L'Aurora*, in piazza Cavour, dove tutto finì colla proposta di un indirizzo all'on. Lobbia, e di una sottoscrizione a favore della stampa indipendente.

Ma poche ore dopo circolavano per la città dei piccoli viglietti a stampa, i quali invitavano gli studenti a riunirsi per le otto di sera. Si chiusero le botteghe e si notò dovunque un va e vieni, un favellare sommesso, ch'e'pareva proprio si apprestasse una rivoluzione. Le otto vennero, e molte persone erano riunite dinanzi alla porta dell'Università; v'erano monelli, usciti allora allora dalle officine, e curiosi in gran numero, vi erano alcuni studenti, e si rimarcavano specialmente tre o quattro gruppi di facce torve, di scamiciati, che non v'ha dubbio aspettavano anch'essi di fare, a modo loro, la dimostrazione. Quando si trovarono unite un due o trecento persone, si avviarono verso la piazza Vittorio Emanuele, con qualche grido più o meno costituzionale, e cantando negli intermezzi il solito inno. Tornarono indietro, ma sempre tranquillamente, e giunti allo sbocco della via S. Spirito, trovarono due agenti di pubblica sicurezza, i soli che *si fecero vedere*, e li inseguirono a fischi. Ma la cosa restò lì; è però sommamente lodevole il contegno dell'autorità, la quale conoscendo a prova quanto, specialmente a Padova, e alla parte più *calda* degli studenti, siano invise le guardie di questura, fece in modo che ieri sera non si facessero vedere. Vi erano carabinieri in gran numero, ma quelli sono rispettati ed anche obbediti.

Insomma, si fece ritorno all'Università, e il numero dei dimostranti era cresciuto, e alla testa loro v'era una bandiera, non però rossa ma tricolore. Ivi si sciolsero, o meglio, si formarono parecchi gruppi separati, che furono ancora più frazionati da un forte acquazzone. I RR. carabinieri, sempre attenti, sempre vigili, si aggiravano su e giù: strapparono alfine la bandiera (che dalle mani di uno studente era passata in quelle di un monello di forse 12 anni) senza che si facesse udire nè un fischio, nè un grido. Del resto, alla testa della colonna v'era sempre una diecina di monelli, che gridavano a squarciagola, eccitando le risa di tutti.

Alcuni passarono al Circolo Popolare che teneva una seduta: vi furono alcune parole fra alcuni del popolo e l'avv. Donati comparso ad un balcone, e qualche grido: *abbasso gli aristocratici* dinotò una volta ancora la maggioranza di quella folla. Ma alla fine la pioggia, che non si ristava dal cadere a rovesci, ed il buon senso dei più, ebbero il sopravvento, e tutto finì senza che fosse accaduto nessun fatto deplorevole.

Vi ripeto che il contegno dell'autorità fu eccellente, e che le guardie di Questura, la cui sola comparsa si sarebbe da molti ritenuta una provocazione, si tennero in disparte. Io credo che molti disordini si eviterebbero, od almeno sarebbero scemati se dovunque e sempre si tenesse un eguale contegno.

Il rettore della nostra Università è i più influenti fra i professori tennero dietro sempre ai dimostranti, persuadendo gli studenti a ritirarsi: ma vi ripeto che di tali eccitamenti venne meno il bisogno; la pioggia da un lato, il buon senso dall'altro, ed anche, se volete, un po' l'esser prossimi gli esami, tutto ciò bastò ad impedire qualunque disordine.

Molte altre cose potrei dirvi, valendomi dell'occasione: ma mi limiterò solo ad alcune. Vi dirò dunque che la città lamenta ancora la partenza dell'egregio comm. Gadda, chè pochi uomini seppero come lui cattivarsi la stima di tutti i partiti: vi dirò che anche il nostro Ateneo soffrì una gran perdita per la partenza del prof. Luzzatti, uno di quelli che ne tenevano più alto l'onore. Vi dirò ch'ebbimo una fiera magnifica, non ricordata da molti e molti anni, e che lo spettacolo d'opera, dopo la sostituzione del tenore signor Carpi al signor Bertolini, indisposto, procede ottimamente. E per questa volta avrò finito di annoiare i lettori.

In data del 23 corr. la *Gazzetta di Genova* scrive:

Gli arresti operatisi ieri mattina in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria fornirono pretesto perchè anche Genova avesse la sua dimostrazione. Manco male che non ebbe quelle proporzioni che si verificarono in altre città e che ebbe termine senza gravi conseguenze.

Sino dal dopo pranzo si andava affiggendo un manifesto firmato da parecchi individui, il cui contesto, mentre pareva destinato a persuadere che si omettesse ogni dimostrazione, conteneva espressioni acri ed eccitamenti a preparativi per l'avvenire. L'autorità fece distaccare questo affisso dalle guardie di pubblica sicurezza e in questa operazione si fece luogo a capannelli di curiosi che seguirono qua e là le guardie.

Un poco più tardi, verso notte, un certo numero di persone si rinnì in Piazza Nuova e si fecero sentire dei gridi oltraggiosi agli agenti dell'autorità. Dalla vicina caserma di Sant'Ambrogio si presentarono allora i bersaglieri e il suono delle trombe e le persuasioni dei loro capi fecero dissipare l'assembramento. Continuando i rumori, giungevano poco stante per la via Giulia nella piazza Carlo Felice alcune compagnie di truppe di linea, ma non incontrarono nè resistenza, nè riunione considerabile. Sì i bersaglieri che le truppe furono ricevuti con batti mani.

Più tardi pareva riformarsi l'assembramento, ma una pioggia dirotta che sopravvenne verso le ore 9 fini di fare scomparire i dimostranti ed i curiosi.

Meno alcuni minuti incidenti la cosa passò senza disordini, e del resto tutto era pronto per mantenere forza alla legge.

SITUAZIONE DEL R. NAVIGLIO ARMATO

Dall'ultimo fascicolo (giugno) della *Rivista marittima* togliamo la seguente situazione del Regio naviglio armato:

SQUADRA DEL MEDITERRANEO (comandante S. A. R. il duca d'Aosta; capo di stato maggiore De Viry contr'ammiraglio).

NAVE capitana *Gaeta* (fregata mista). — *Messina, Castelfidardo* (fregate corazzate di 2° ordine). — *Varese* (cannoniera corazzata). — *Authion* (avviso a ruote di 3.a classe).

DIVISIONE NAVALE DELL'AMERICA MERIDIONALE (comandante Tauch, capo di vascello, Solari, capo di fregata, f. di capo di stato maggiore).

Etna (corvetta mista di 2.a classe). — *Ardita, Veloce* (cannoniere miste). — *Des Geneys* (magazzino galleggiante).

NAVI DIVERSE IN LONTANI PAESAGGI. — *Guiscardo* (corvetta a ruote di 2.a classe). — *Principessa Clotilde* corvetta mista di 1.a classe). — *Sirena* (avviso a ruote di 3.a classe).

NAVI DIVERSE NEI MARI ITALIANI. — *Ancona* (piro-corvetta di 2° ordine). — *Terribile* (corvetta corazzata). — *Re Galantuomo* (vascello misto). — *Curtatone* (cannoniera mista). — *Magenta* (corvetta mista di 1.a classe).

Tuckery, Ettore Fieramosca, Ercole (corvette a ruote di 2.a classe). — *Malfatano, Miseno, Tripoli, Monzambano* (avvisi a ruote di 2.a classe). — *Aquila, Peloro, Sirena, Guinara* (avvisi a ruote di 3.a classe). — *Conte Cavour, Europa* (trasporto ad elice di 2.a classe). — *Washington* (trasporto ad elice di 3.a classe). — *Indipendenza* (trasporto a ruote di 3.a classe). — *Baleno, Oregon, Calatafimi*, rimorchiatori.

DISCORSO DEL GENERALE DIX

Il generale Dix, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, pronunciò il seguente discorso ad un banchetto d'addio offertogli dalla colonia americana a Parigi:

Signore e signori, non potrei fare a meno d'indirizzarvi alcune parole sul governo sotto la protezione del quale viviamo.

Fra la Francia e gli Stati Uniti ha sempre esistito un legame cordiale, che non dovrebb essere mai spezzato. La Francia è venuta in nostro aiuto nelle ore difficili della nostra infanzia, durante i momenti più duri della nostra vita nazionale, ed essa ci rese i servigi più essenziali: le spade di Washington e di Greene, di Lafayette e di Rochambeau in terra, quelle di Grasse e di Estaing, di Truxton e di John Paul Jones in mare erano sguainate per la nostra indipendenza; evidentemente senza questo aiuto, senza questa cooperazione la lotta sarebbe stata più lunga, avrebbe costato molto di più da tutt'i punti di vista. Forse si deve a queste memorie se, con interessi simili e quindi in pericolo d'incontrarsi violentemente, i malintesi fra i due paesi furono da più di un secolo in piccolo numero, di poca durata e senza lasciar dietro a sè nessun cattivo sentimento.

I vantaggi goduti a Parigi dalla colonia americana, ch'è divenuta abbastanza numerosa per costituire un tratto nella fisonomia della città, non possono essere meglio apprezzati che da noi stessi. Noi siamo tanto completamente sotto la protezione del governo, quanto i cittadini francesi, senza dover contribuire in nulla, almeno direttamente, al suo bilancio. Noi viviamo senza nessuna tassa personale, senza esazione di nessun genere, nella più bella di tutte le capitali moderne, tanto piena di oggetti interessanti e dove abbonda tutto ciò che può dilettare, tutte le fonti delle cognizioni solide, e questi tesori di arte e di scienza ci sono liberamente accessibili.

E questo non è tutto. Noi siamo invitati nel modo più liberale e meglio che in ogni altra capitale del mondo si ricevimenti della corte. Io stesso, durante i due anni del mio servizio qui, ho presentato alle LL. MM. oltre a trecento dei nostri compatriotti, ed un più gran numero presentate negli anni antecedenti ha goduto degli stessi privilegi.

Questi rapporti del passato e del presente non permettono che la prosperità di questo grande impero sia un soggetto indifferente per noi, e ciò parla altamente in favore dell'illustre sovrano che da venti anni tiene nelle sue mani i destini del paese e sotto di lui la condizione del popolo si è andata sempre migliorando e la prosperità è stata maggiore che a qualsiasi altra epoca.....

Di colei che divide i suoi onori, della compagna dei suoi lavori che, negli ospedali, nella vita privata, ovvero sul trono, è ugualmente esemplare nei varii doveri, sia ch'essi le incombano per la sua posizione, sia ch'essi siano volontarii, mi è difficile parlare senza elevarmi al disopra del livello comune dell'elogio.

Ma io mi trovo qui come semplice cittadino degli Stati Uniti, senza rapporto ufficiale col mio governo, nè con un altro, e non vergo nessuna ragione di non dire onestamente quanto credo; soprattutto sapendo che quanto dirò troverà un'eco simpatica nei vostri cuori.

Come nella storia del sesso forte, grandi splendori si sono di tempo in tempo innalzati sull'orizzonte per rompere, e nello stesso tempo per meglio far comprendere la monotonia del movimento generale; così nel sesso più debole brillanti splendori hanno gettato la loro luce sul cammino maestoso del potere reale. Così era una di quelle che la precedettero sul trono, di cui Edmondo Burke diceva: « Non si è mai veduta una visione tanto deliziosa su questo pianeta, ch'essa sembrava appena sfiorare. »

Così era la regina di Boemia, la cui memoria è è stata consacrata dalla storia, ed alla quale in un momento di esaltazione poetica sir Enrico Watton paragonava le bellezze dei cieli, e così è quella di cui parlo.

Allorquando l'ho veduta prender parte alla più imponente delle cerimonie, l'apertura delle Camere, in mezzo alla magistratura radunata di Parigi e della Francia, circondata dai rappresentanti del talento, del genio, delle lettere, della scienza, e della pietà di quel grande impero, od in mezzo alle scene risplendenti della Corte, movendosi con una grazia particolare e con una semplicità di modi che possiede un'attrazione speciale allorquando è unita ad un rango tanto elevato, confesso che ho spesso mormorato, e talvolta a voce alta abbastanza per essere udito, quel bel verso del poeta Claudio, l'ultimo dei poeti romani:

Divino similis gressu claruit.

« Il sentiero ch'essa calpesta è risplendente del suo portamento incomparabile. »

NOTIZIE ESTERE

La *Gazzetta di Madrid* del 22 pubblica la legge che stabilisce a 80,000 uomini il contingente militare dell'anno 1869-70.

Leggiamo nei giornali di Vienna del 20:

« Il governo austriaco è ora in negoziati col governo russo per la conclusione d'una convenzione postale. Le condizioni che si conterranno in questa convenzione avranno soprattutto per iscopo di facilitare considerevolmente le transazioni postali, semplificando la procedura doganale per entrambi i paesi, e riducendo le tariffe.

« Molti capitani di bastimento del Litorale croato e dalmato indirizzarono al ministero del commercio una petizione colla quale domandano, in virtù dell'uguaglianza di diritti di tutte le nazionalità, e in ragione del fatto che il colore verde ungherese fu aggiunto agli altri colori della bandiera mercantile, che si faccia figurare sulla bandiera stessa anche il colore azzurro degli slavi. »

Scrivono dall'*Annover* 19 alla stessa *Correspondance*:

« Il granduca d'Asia rifiutò di ricevere la deputazione di Magonza ch'era venuta a chiedergli di facilitare l'entrata di quella città nella confederazione del Nord. »

Scrivono da Varsavia 18 alla *Correspondance du Nord-Est*.

« Una triste notizia si è sparsa ieri nella nostra città. Il vescovo di Augustowo, monsignore Lubienski, ch'è stato portato quindici giorni or sono dai gendarmi a Perm in deportazione, è morto per la strada. Il conte Berg ha ricevuto ieri un telegramma che dava questo annunzio; egli lo comunicò la sera alla famiglia del defunto ch'è una delle più considerevoli del paese.

« Monsignore Lubienski era un poco sofferente al momento del suo arresto; malgrado ciò, il generale Moller non ha creduto dover ritardare l'esecuzione degli ordini ricevuti. In viaggio l'indisposizione del prelato è aumentata al punto che, arrivato a Nijni-Novgorod, si dovè rinunciare a trasportarlo più lontano ed egli soccombette in capo a tre giorni. »

Scrivono da Gotenburgo alla *Patrie* in data del 17 giugno, che la presenza del re di Svezia in quella città fu occasione di dimostrazioni vivissime e patriottiche per parte della intera popolazione. La città venne imbandierata per tre giorni coi colori di Svezia, Norvegia e Danimarca.

Dopo la partenza del re, che ritornò a Stoccolma, venne aperta una sottoscrizione per innalzare un monumento commemorativo di quella visita. Questo monumento formerà una piramide a tre facce, su ciascuna delle quali si leggeranno le parole: « Carlo XV, Unione scandinava, Indipendenza dei popoli. »

Questo monumento verrà inaugurato il giorno del matrimonio della principessa Luigia col principe reale di Danimarca.

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Nuova-York 21:

« I corrispondenti di Washington di parecchi giornali di Nuova-York recano che il signor Motley non intraprenderà trattative importanti sulla quistione dell'*Alabama* finchè il Congresso non si riunirà nel mese di dicembre.

« Si commenta dai giornali americani la dichiarazione fatta dalla Lega separatista di Halifax (Canadà) come significante l'annessione inevitabile della Nuova-Scozia agli Stati-Uniti. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 22 *giugno*. — Mentre il pubblico si affretta a trovare continuamente cagioni di conflitti tra la Francia e la Prussia, cagioni che però sembrano allontanarsi ognor più, ecco che forse gravi complicazioni sorgono da un'al-

---

segnalato incendio. Egli si attaccava, all'occasione, alle corde delle pompe e tirava con tutta la sua forza, e quanto più bagnato e sudicio ritornava dalla spedizione, tanto più era contento. Divenire pompiere con una fiammeggiante camicia rossa ed un ritucente pantalone nero, era pel monello il colmo della felicità umana.

Il nuovo sistema di servizio degl'incendi gli tolse ogni partecipazione diretta al lavoro delle pompe, ma egli s'immischia nondimeno ufficiosamente nel tumulto, andando e venendo nella folla cacciandosi dovunque indifferente ai colpi di piede ed ai colpi di pugno che gli distribuiscono generosamente i borghesi malcontenti, contro i quali si urta nella sua pazza corsa.

Le esposizioni, i corteggi d'ogni specie sono una gran gioia per il monello. Ieri si poteva vedere una banda di monelli maschi e femmine che accompagnavano un *bozeur* condotto dagli agenti alla prigione municipale. Quest'oggi nelle piazze e nelle vie sfila una lunga fila di carrozze che servono di *réclame* ad un ciarlatano qualsiasi. I piccoli vagabondi sono là in massa e non soltanto accompagnano il corteggio dell'industriante, ma taluno dei più grandi ha ottenuto di salire nelle corrozze in qualità di portabandiere volontario del Cagliostro moderno.

Ma i monelli d'ambo i sessi sono in vera effervescenza allorchè la compagnia equestre d'un circo passa per le vie; allora i marciapiedi, le soglie delle porte, tutt'i punti accessibili sono ingombrati dalle loro piccole persone.

Tutti questi nomadi di Nuova-York nei giuochi delle vie hanno le loro stagioni regolari. Allorchè soffia impetuosamente il vento di marzo, ogni monello cencioso che può procurarsi un pezzo di carta ed un paio di metri di corda, corre all'impazzata per la città, trascinando a rimorchio un cervo volante fatto da lui. All'epoca del giuoco delle biglie, e questo è la massima parte dell'anno, meno quando piove, moltissimi marciapiedi sono occupati da gruppi di fanciulli attenti alle gesta di quei campioni senza scarpe.

I monelli che hanno una certa destrezza nelle mani fabbricano spesso dei *molini a vento* con due piccoli bastoni in croce e con un grosso spillo che ferma un pezzo di carta piegata e che gira quando tira vento come le ali di un molino. Questi capilavori di meccanica sono venduti dai loro giovani fabbricatori a ragione di tanti spilli il pezzo a dei camerati meno abili.

In seguito quando i fortunati costruttori hanno accumulato una buona provvigione di spilli, essi li rivendono ai piccoli merciai delle vie.

Da questi infimi principii sono spesso risultate grandi cose. Molti hanno incominciato a fare la loro fortuna vendendo molini a vento.

Di tutte le occupazioni alle quali si dedica il monello di Nuova-York, non ve n'è alcuna che gli vada più a genio del mestiere di lustrascarpe. I piccoli lustrascarpe costituiscono una tribù distinta nel popolo di questi giovani beduini della via. L'abbigliamento di questi piccoli industriali è soltanto nominale, esso rammenta meno l'uomo delle città che il selvaggio d'Africa la cui gran tenuta consisteva a quanto narra il sig. Chaillu unicamente in un cappello a tubo di camino. Questo costume fia generalmente perduto ogni rassomiglianza, anche lontana con ciò che ha potuto essere in origine. In molti casi, l'articolo destinato a figurare il pantalone tien luogo di camicia, di abito ecc. Esso monta sino alle spalle ed è legato intorno al collo con una cordella. Questo procedere froda le gambe di ciò che sembrerebbe dover appartenere loro legittimamente e queste sono in conseguenza bruciate ed abbronzate dal sole ed hanno acquistato il colore della terra cotta. Quanto ai cappelli ed ai berretti, è da non comprenderci affatto nulla. L'analisi di questi oggetti provocherebbe d'altronde risultati sgradevoli e val meglio non esaminare il mistero che li ricopre.

La maggior parte dei piccoli lustrascarpe hanno stivali, ed anche le calze non sono rigorosamente escluse dal loro guardaroba. Però questi sono oggetti di lusso di cui si adornano i più grandi; gli altri vanno a piedi nudi e sono in generale pochissimo coperti.

Anche più curiosi dei lustrascarpe, fra i piccoli beduini di Nuova-York, sono i monelli d'ambo i sessi che corrono per la città e nei sobborghi vendendo giornali. All'ora della distribuzione lo spettacolo offerto da certi uffici di vendita dei giornali è singolarissimo. La maggior parte dei ragazzi che ingombrano il marciapiedi o si spingono gli uni cogli altri sono piccolissimi. Questi propagatori delle notizie del giorno hanno tutti una voce fortissima per la loro statura. Tutti sono d'una seccaggine insopportabile. Se avete la sciagura di fermarvi presso alla porta d'un ufficio di giornali al momento in cui escono, essi vi assaliscono, vociferando tutti il titolo del giornale e chiedendovi simultaneamente di comprarne un esemplare. Quindi si precipitano in tutte le direzioni, e tutti i quartieri della città echeggiano ben presto delle loro acute strida. I ragazzi saltano sugli *omnibus* in movimento, corrono da un capo all'altro del veicolo, lasciando cadere un giornale sul ginocchio di ogni viaggiatore, e così vendono sempre parecchi esemplari.

Oltre alle occupazioni già accennate, la vendita di vari articoli di poco valore, come nastri, portamonete, zigari, ecc., impiega un buon numero di monelli. All'epoca delle elezioni, una speculazione favorita per loro è il commercio delle carte e segni distintivi; essi guadagnano talvolta molto danaro.

D'altronde, ogni impiego che dia occasione di correre, di battersi, di diffonderai dappertutto sembra sedurli.

Nuova-York è provveduta di asili ed istituzioni di beneficenza ad uso dei piccoli vagabondi, ma questi stabilimenti non bastano per realizzare il loro lodevole scopo. V'è una Società d'assistenza per l'infanzia, eccellente istituzione dalla quale escono annualmente un gran numero di ragazzi e ragazze che sono inviate nell'Ovest dove si fa tanto sentire il bisogno di braccia robuste e che dà loro in cambio il benessere e la salute.

Esiste pure un'altra istituzione che serve di asilo od albergo a circa dugento fanciulli. Si dà il bagno e gli oggetti indispensabili alla pulizia a ciascuno e per 10 cents hanno diritto ad una cena e colazione. Non sembra però che tutti questi asili diminuiscano il numero dei ragazzi cenciosi che pullulano in tutt'i quartieri della città. Passeggiate in un bel giorno nella quinta via o nei viali di pedoni che circondano il parco centrale ed in mezzo agli splendidi equipaggi che sollevano la polvere, le persone che conoscono la società di Nuova-York potranno mostrarvi carrozze e calessi i cui proprietari milionari furono altre volte piccoli vagabondi di strada. Il felice speculatore che ha quello splendido equipaggio ha altre volte venduto anelli rotti o zolfanelli nei quartieri inferiori della città, e l'altro che possiede quel sontuoso palazzo, gallerie e ricche ville, correva altre volte coi piedi nudi per le vie vendendo giornali.

È vero però che per uno favorito dalla sorte, quanti finiscono miserabilmente la vita come l'hanno incominciata!

tra parte. L'antagonismo è più violento che mai fra il sultano e il vice-re d'Egitto (il quale deve giungere oggi a Londra). Nelle diverse Corti alle quali ha successivamente fatto visita, il khédive era stato preceduto dalle istruzioni che il sultano aveva inviate per mezzo de' suoi rappresentanti diplomatici per stabilire che soltanto il sultano medesimo aveva diritto d'invitare all'inaugurazione dell'Istmo di Suez. Una lettera severa venne indirizzata da Abdul Aziz al vice-re in cui minacciava di suscitare la questione ereditaria. Il *vice*-re è incoraggiato da Nubar bascià e *da* altri consiglieri più o meno imprudenti, e pare che voglia porre tutto in giuoco e fare un serio tentativo per rendere indipendente l'Egitto. Già egli prese ad assicurarsi l'appoggio della Russia, e stabilisce a Parigi una scuola militare. Nel caso che questo antagonismo si facesse maggiore, si chiede se le potenze si porranno d'accordo per soffocarlo oppure se si rinnoveranno i fatti del 1840.

Fu detto da qualche giornale che il principe di Metternich, ambasciatore d'Austria a Parigi, dovesse essere traslocato. Questa notizia è priva di fondamento. Il principe di Metternich è soltanto in congedo per qualche mese e sarà qui di ritorno per la prima seduta del Corpo legislativo.

Vorrei darvi buone notizie della situazione, ma ciò è alquanto difficile. La calma materiale esiste e si dice il governo animato da intenzioni liberali, e l'imperatore deciso a procedere nel senso additatogli dall'opinione pubblica. Anzi si parla d'un ministero Ollivier, Segris, Talhouet. Il sig. Busset avrebbe rifiutato di farne parte. Si aggiunge che verrebbe esteso il diritto d'interpellanza e sarebbero dichiarate compatibili le funzioni di membro del Corpo legislativo e di ministro.

Sventuratamente i fatti fino ad ora non rispondono a queste voci. La lettera imperiale al signor di Mackau è una conferma del governo personale. La gran croce della legion d'onore data al signor Gerolamo David, antico presidente del *club* della via de *l'Arcade*, produsse anch'essa cattiva impressione, e se ne vuol trarre questa conclusione che, atteso il cattivo stato di salute del signor Schneider, questi si dismetterà dall'ufficio di presidente del Corpo legislativo e gli succederà il signor David.

Finalmente i fatti di St-Etienne, sebbene la truppa non abbia fatto fuoco che per legittima difesa, produssero una profonda impressione, che venne aggravata dal maresciallo Niel che inviò una lettera di congratulazione al colonnello di quel reggimento lodando la condotta del distaccamento che fece fuoco sugli operai, fra i quali donne e fanciulli furono colpiti.

Perciò si dice che il principe Napoleone sia partito iersera per Prangins assai malcontento e si trovi in questo momento in discordia colla politica dell'imperatore.

Un deputato del partito radicale, che fu eletto nel dipartimento di Seine et Oise, fu ucciso in duello da un altro individuo dello stesso partito che aveva conosciuto in esilio.

Il signor di Girardin ha frequenti colloqui col signor Rohuer.

I teatri non hanno data altra novità che la applaudita riproduzione della *Fiammina* al Vaudeville, rappresentata 13 o 14 anni or sono al teatro francese. Questo dramma è la storia dell'autore signor Mario Uchard, che dopo aver sposato una bella attrice del teatro francese, la signora Maddalena Brohan, ed averne avuto un figlio, fu da lei abbandonato. Ma recentemente il signor Uchard si è riavvicinato a sua moglie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. La legge del 21 giugno, con la quale il governo del Re è autorizzato ad operare una legge sui nati nell'anno 1848 in tutte le provincie dello Stato. Il contingente di prima categoria è fissato a quarantamila uomini.

2. Un R. decreto del 2 maggio, con il quale la Camera di commercio ed arti di Rovigo ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo territorio.

3. Un R. decreto del 23 maggio, precedato dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Verona.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

5. Un elenco di applicati di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, che con R. decreto del 2 maggio decorso furono nominati di 1ª classe nella carriera medesima.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Al ministero degli affari esteri ed alla legazione di S. M. in Parigi sono giunte numerose istanze di decorati della medaglia di Sant'Elena, dirette a conseguire la pensione di lire 250, recentemente votata dal Corpo legislativo francese in favore dei veterani del primo impero napoleonico. Per evitare inutili domande si crede opportuno di recare a pubblica notizia che dalle dichiarazioni del governo imperiale sanzionate dalla suddetta assemblea risulta non aver diritto alla accennata pensione che gli antichi militari i quali attualmente appartengono alla nazionalità francese.

CRONACA DI FIRENZE

Venne ieri arrestato Rafaello R. autore del furto di due dozzine di fazzoletti commesso a danno di un merciaio ambulante che si tratteneva a via Pietra Piana e smerciava lo sue mercanzie.

Stamane è stato d'ordine dell'autorità giudiziaria sequestrato il giornale l'*Asino* per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Nel R. Giardino zoologico fiorentino, domenica, 27 giugno (tempo permettendolo), alle ore 7 pom. precise avrà luogo la seconda ed ultima ascensione in questa capitale del gigantesco pallone, *Città di Firenze*, guidato dai signori coniugi E. Godard, i quali saranno accompagnati da 4 persone fra cui una giovane e ricca signora forestiera.

Sono stati presi tutti i provvedimenti colla Direzione del gaz affinchè le partenza stabilita del pallone non subisca alcun ritardo.

Pubblichiamo la seguente lettera, raccomandandone il contenuto al Municipio:

Firenze, 23 giugno 1869.

Ill.mo sig. Direttore dell'*Opinione*,

Se non erro, il cronista del suo reputato giornale ebbe altra volta a rilevare che l'abbondanza di giardini privati in Firenze fa vivo contrasto colla scarsità di quelli aperti al pubblico.

Il gran signore ed il ricco proprietario, senza nemmeno aver l'incomodo d'uscir di casa, possono ricrearsi a loro bell'agio nel proprio giardino, respirarvi un'aria balsamica e confortarsi la vista nelle ore più calde sotto freschi ombrosi viali; ma il popolano, la classe media, la gran massa insomma del pubblico cerca invano nella vasta area di questa città un po' di refrigerio all'arsura nell'estate, e non può respirare due boccate d'aria buona senza dover correre troppo lungi, alle *Cascine*, con perdita d'altronde, per la fatica, dello sperato beneficio.

Il *Parterre*, il *Poggio imperiale*, il *Giardino dei Semplici* vi sono, è vero, ma hanno, come le *Cascine*, l'inconveniente della distanza o quello d'essere insufficienti al bisogno della crescente popolazione perchè troppo angusti.

I giardini nelle grandi città, com'è ben noto, non servono solo per ricreazione, ma giovano sostanzialmente all'igiene, trovandosi fra la verdura quell'aria più fresca e meglio ossigenata che purifica il sangue ed alimenta la vita.

Tutto questo volli dire per istabilire il bisogno di accrescere il numero dei pubblici giardini in Firenze, e poichè a formarne dei nuovi occorrono troppo lunghi anni, fa di mestieri ricercarne dei già fatti, e mi pare che a tal uopo verrebbe molto a proposito quello che è annesso alla chiesa e già convento di *Santa Croce*, il quale mi venne assicurato essere di proprietà demaniale.

Esso è assai spazioso, estendendosi dal Corso dei Tintori alla via dei Malcontenti, e dalla chiesa di Santa Croce alla via delle Casine; è fornito di alberi antichi e frondosi e potrebbe con lievissima spesa esser messo in uso senza ritardo.

Il Municipio di Firenze, che con lodevole premura cerca sempre di corrispondere ai giusti desiderii della popolazione, è da credere che terrebbe nel dovuto pregio un di Lei suggerimento e farebbe il sacrificio dell'occorrente spesa, non potendo disconoscere la ragionevolezza di questa proposizione.

Voglia dunque, stimatissimo signor Direttore, compiacersi di rivolgergli due parole di raccomandazione in proposito nell'interesse generale, ed io, per mia parte, La ringrazio fin d'ora con animo riconoscente.

(*Segue la firma*)

Bollettino meteorologico del di 24 giugno ad un'ora pomeridiana.

La pressione barometrica è variata irregolarmente sulla Penisola. Il cielo è sereno e il mare è calmo; i venti sono deboli e vari; la temperatura è aumentata.

Continua il bel tempo.

Nella giornata del 23 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 25,0 e la minima di + 12,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 23 giugno.

Bartoloni Luisa, d'anni 47 — Gimignani Anna, id. 65 — Benozzi Luisa, id. 36 — Quercioli Gaspero, id. 63 — Paci Maria, id. 64.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 13, cioè 8 maschi, 4 femmine e 1 natemorto.

Matrimoni del 21 giugno.

Bacci Napoleone Luigi, impiegato regio, e N. si Annunziata, benestante.

Giorgi Epifanio, inserviente al ministero di marina, e Regia Carlotta, cameriera.

Fancelli Giovanni, pizzicagnolo, e Zitelli Assunta, sarta.

Rigatti Giuseppe, palafreniere, e Mannucci Torella, cameriera.

Cecconi Luigi, pittore, e Mini Cesarina, attendente a casa.

Moscone Michele, trattore, e Monti Assunta, cameriera.

del 22 giugno

Baldassini Luigi, muratore, e Magni Erminia, trecciaiola.

Valloni Eraclito, trattore, e Mazzuoli Maria Caterina, att. a casa.

Pierallini Atto, vinaio, e Regina Fabbri, sarta.

Figai Giovanni Evangelista, impiegato e Caterina Tolamanca.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 24 scrive, che il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha testè spedita per esperimento a Caltagirone una trebbiatrice a vapore costruita dalla ditta Cosimini di Grosseto. La prima prova ebbe luogo il dì 20 corrente dinnanzi ad un gran concorso di popolazione, ed i risultati che se ne ottennero furono assai brillanti, eccitando nelle classi rurali ed in quella dei proprietari un vero entusiasmo, che gioverà di certo ad accreditare in Sicilia l'impiego delle macchine agrarie. La popolazione accorsa incaricò il sottoprefetto ed il presidente del Comizio agrario di ringraziarne il ministero di agricoltura, industria e commercio.

— In data del 23 c'inviano da Pisa il seguente bollettino della salute del generale Cialdini:

« Il progressivo miglioramento della malattia di S. E. il generale Cialdini accenna a prossima convalescenza, per cui si cessa dal darne d'ora innanzi i bollettini giornalieri. »

— In data del 23 il *Commercio di Genova* scrive:

Il comandante Clavesana, ottimo ufficiale di marina, supposto ieri dalla folla che si trovava innanzi al Palazzo Ducale, uno dei *mangia milioni* (sic) veniva percosso al capo con un bastone impiombato.

Il fatto riprovevole dovrebbe ammonire certuni a non essere troppo corrivi nell'adottare la legge di Linch e dovrebbe pur consigliare i galantuomini ad essere più guardinghi. Il Clavesana ebbe le prime cure nella farmacia Lagorio dal D. Felloni. Oggi va assai meglio.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 23 corrente si legge:

La Corte d'Appello nella sua udienza di sabato 19, mantenendo in tutte le altre sue parti la sentenza del tribunale di prima istanza che condannava il gerente del *Balilla* Giuseppe Poggi come diffamatore a sei mesi di carcere, 200 lire di multa e 1000 lire di indennità alla parte lesa, la riformava nella parte della pena del carcere e della indennità riducendo da sei mesi ad un mese la pena del carcere e la indennità da 1000 lire a 300 lire.

Se non siamo male informati, tale sentenza verrà riveduta dalla Cassazione dietro istanza della parte lesa non solo, ma anche del Pubblico Ministero.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 23, il sindaco e la Giunta si presentarono al prefetto per manifestargli la più viva soddisfazione, di veder cessato ogni disordine e la consolante lusinga non abbia a ripetersi. In pari tempo lo intrattennero dei provvedimenti che concernono la Guardia nazionale.

Come già annunziammo, una sottoscrizione fu aperta a favore delle guardie di P. S. di Milano, ferite nei tumulti del 17 e 18 corrente, e della loro *Opera Pia di Soccorso*. Questa sottoscrizione venne iniziata, all'infuori d'ogni influenza di giornali o spirito di parte, da quel pugno di Guardie nazionali che accorsero all'appello del sindaco e che furono testimoni della moderazione usata dalle Guardie stesse, del loro coraggio e della grande abnegazione che posero nell'adempimento del loro difficile mandato. La prima lista di sottoscrizioni ammonta a L. 1093.

Parecchi ingegneri della Direzione compartimentale di Milano, hanno già compiuti gli studii per l'applicazione dei contatori meccanici, a varii mulini della provincia.

— Leggiamo in data del 22 nella *Gazzetta di Bergamo*:

In causa dei disordini di domenica sera vennero tradotti in carcere l'avv. Ondei, il tenente delle guardie doganali Volpi, e due altri individui. Nessun morto, nè ferito si ebbe a deplorare.

— Alcuni giornali, scrive l'*Adige* di Verona del 23, annunziano essere arrivati a Milano in una carrozza cellulare i prigionieri di Verona, arrestati in seguito all'ultima dimostrazione. Quei giornali sono male informati, poichè ci consta che a Verona non è stato arrestato nessuno.

— Il *Corriere di Sardegna* del 19 annunzia che veniva arrestato in Cagliari e tradotto a bordo del vapore postale, che fece giovedì ritorno in continente, il cav. Mayneri di Alessandria, medico fisiologico, naturalista, ec. ec., in virtù di mandato di cattura dell'autorità giudiziaria comunicato a quella polizia con telegramma della questura di Torino.

Beneficenza. — In data del 22 corr. ci scrivono da Cento:

Il signor Gritti 1° Francesco, maresciallo dei RR. carabinieri qui di stazione, stato testè decorato della medaglia d'argento al valor militare, per l'energia spiegata nel sedare il tumulto del 7 gennaio decorso, mandava a questo signor sindaco le L. 100 annesse come soprassoldo alla medaglia stessa, affinchè gia L. 50 all'Asilo infantile che va ad istituirsi in questa città, e distribuisca le altre L. 50 ai poveri.

Asilo infantile. — Ci scrivono da Govone, 22 giugno:

Una rappresentanza della Società di quest'asilo infantile si recava domenica scorsa nel castello di S. Martino al Tanaro per ivi compiere l'onorevole deputato marchese Carlo Alfieri di Sostegno e per pregarlo a voler continuare a questo Pio istituto quella nobile protezione, quei pietosi favori e quelle insigni beneficenze di cui gli era si largo l'illustre, testè defunto, suo genitore.

Accolta cortesemente dal prelodato marchese, questi nel ringraziarla del gentile pensiero, con quella squisita arrendevolezza e singolare compiacenza che si ammirò sempre nella nobile famiglia Alfieri di Sostegno, aderendo alla fattagli preghiera, confermava e rinnovava a questa opera d'infantile educazione la largizione di annue L. 200 che da diciotto anni le avea corrisposto il non mai abbastanza compianto marchese Cesare, suo padre, promettendogli inoltre in ogni bisogno il suo appoggio ed interessamento.

Informata di tal generoso fatto, la Società unanime e spontanea gli votava testo un indirizzo di ringraziamento e lo proclamava Presidente onorario del Pio istituto.

Bigamia. — Nella *Lombardia* del 23 si legge:

Una rispettabile famiglia di fittabili nella nostra provincia fu in questi giorni dolorosamente sorpresa da un fatto assai grave. Dopo due anni di matrimonio la signora Antonietta Gra... domiciliata a Milano venne a sapere che il di lei marito, certo Enrico Mor..., d'anni 37, già soldato della legione straniera, aveva un'altra moglie in Francia, ed era padre di cinque figliuoli! Fu spiccato mandato d'arresto contro il Mor... ma questi ebbe tempo di fuggire, riparando, credesi in Isvizzera. La signora Gra... è presso a divenir madre di un secondo bimbo.

Decesso. — Un telegramma particolare da Berlino al *Journal de Paris* annuncia la morte del famoso ammiraglio barone di Wrangel, che si trovava a Wildbad, nel Würtemberg, per i bagni, allorchè fu colpito da apoplessia.

Ferdinando Petrovich barone di Wrangel, navigatore e viaggiatore al servizio della Russia, nacque in Estonia intorno al 1795, fu educato alla scuola dei cadetti di Pietroburgo, e nel 1817 servì in qualità di ufficiale sotto il capitano Golovin nel suo viaggio intorno al mondo, nello *sloop Kamschatka*.

I principali viaggi di Wrangel, dedicati tutti alle esplorazioni del Polo e della Siberia, furono fatti da lui negli anni che decorsero dal 1820 al 1836. Le maggiori sue imprese consistono in due spedizioni alla scoperta di una terra che gli indigeni di Indigirka e di Kolymia dicevano esistere al nord dell'Oceano polare. In queste spedizioni egli viaggiava per lo più in islitte tirate da cani su vaste pianure di ghiaccio marino. Toccò una latitudine di 2° oltre il 72°, senza però scoprire la terra da lui cercata.

Il Wrangel fu autore di varie opere di viaggi e di etnologia, coprì alte cariche al servizio della Russia, e fu conosciuto e stimato assai dai dotti di tutte le nazioni. Le sue fortunate imprese gli valsero il grado di vice-ammiraglio nel 1847. Wrangel si ritirò dal servizio nel 1849, e d'allora in poi fu direttore della Compagnia privilegiata pel commercio coi possedimenti russi d'America.

Omicidio. — All'*Indépendance Belge* del 22 scrivono in data del 18 da Madrid:

Nella sera di martedì passato, il curato di Valsemana, nella provincia di Leon, uccise con un colpo di fucile il segretario del municipio che, in compagnia di due suoi amici, andava a riposarsi per pochi minuti al presbitero. Secondo quanto si afferma, il curato scambiò per malfattori coloro che andavano a fargli una visita.

NOTIZIE ULTIME

DISPACCIO PARTICOLARE DELL'OPINIONE

Napoli, 24 *giugno*. — Gli arrestati l'altra sera sono 14, fra cui Fusco, fratello d'un redattore del *Roma*; iersera vi ebbero assembramenti dinnanzi al caffè d'Italia, che furono sciolti al primo tentativo di dimostrazione, le pattuglie di guardie nazionali furono applaudite dalla popolazione annoiata di queste dimostrazioni.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 pubblica il seguente bollettino dello stato di salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta:

Spezia, 23 *giugno* (*ore* 8 30 *pom.*)

Leggiera esacerbazione febbrile nel mattino. Scemato il subdelirio, del resto tranquillo. Aumenta sempre l'eruzione miliare. Il miglioramento continua.

BRUNO — ZANNETTI — GIOVANNETTI.

Spezia, 24 *giugno* (*ore* 8 *antim.*)

Notte più calma delle precedenti. Subdelirio scemato. Nessuna esacerbazione febbre. Eruzione sempre in aumento.

BRUNO — ZANNETTI — GIOVANNETTI.

Spezia, 24 *giugno* (*ore* 1 25 *sera*)

Nessuna variazione dopo questa mattina.

BRUNO — GIOVANNETTI.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 24. — La *Presse* dice che nei circoli bene informati si considera come un fatto positivo che il governo francese cerchi nuovamente e ardentemente di ristabilire la Convenzione di settembre in cambio di garanzie sufficienti da parte del governo italiano per la sicurezza del territorio pontificio.

Corfù, 24. — S. M. la regina si è felicemente sgravata di un maschio a cui fu dato il nome di Giorgio.

Madrid, 24. — Seduta delle Cortes. — La proposta di portare al 15 per cento l'imposta sulla rendita interna venne respinta con 108 voti contro 75.

Fu approvato l'articolo 6° che colpisce la rendita interna di una imposta provvisoria del 5 per cento.

Parigi, 24. — Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio mil oni 8 9[10; nelle anticipazioni 1[3; nel tesoro 1 1[2; nei conti particolari 8 7[10. Diminuzione nel numerario 2 4[5; nei biglietti 5 1[5.

Parigi, 24. — Il *Peuple* pubblica il seguente telegramma dal campo di Châlons:

Questa mattina l'imperatore, nel ricevere i militari che fecero la campagna d'Italia, disse: « Soldati, io sono ben lieto di vedere che non avete dimenticato la grande causa per la quale abbiamo combattuto dieci anni or sono. Conservate sempre nel vostro cuore le memorie delle battaglie dei vostri padri e di quelle alle quali avete assistito, perchè la storia delle nostre guerre è la storia del progresso della civiltà. Voi manterrete in tal guisa lo spirito militare che è il trionfo delle nobili passioni sulle passioni volgari, e la fedeltà alla bandiera è devozione verso la patria. Continuate come per lo passato e sarete sempre i degni figli della grande nazione. »

Parigi, 24. — Il Consiglio municipale di Saint-Etienne fu sospeso.

Londra, 24. — La Banca ha fissato lo sconto al 3 1[2 per cento.

Madrid, 24. — Le Cortes discuteranno si primi di luglio il bilancio delle spese.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 24 giugno 23	24
Rendita francese 3 °[o] .	70 35	70 07
» » report .	— —	— —
» Italiana 5 °[o] .	56 67	56 45
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Veneta .	512 —	511 —
Obbligaz. » .	240 —	239 —
Ferrovie Romane	57 —	55 —
Obbligaz. »	181 —	180 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863 .	151 —	150 75
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	162 50	162 50
Cambio sull'Italia . . .	3 5[8	3 5[8
Credito Mobiliare francese .	246 —	246 —
Obblig. della Regia tabacchi	433 —	432 —
Azioni » »	618 —	620 —
	Vienna, 24	
Cambio su Londra		125 75
	Londra, 24	
Consolidati inglesi		93 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 23 giugno.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °[o] . .	— —	— —
» » 5 °[o] f. c.	— —	56 82
Az. Banca Nazionale . . .	1915 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali . .	309 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» Meridionali . .	— —	168 50
» Beni demaniali . . .	436 —	— —
» » f. m.	437 —	— —
» Città di Milano 1860 .	80 50	— —

Borsa di Genova del 23 giugno.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 °[o] Rendita italiana . cont.	56 25	56 30
» » . f. m.	56 30	56 35
» in piccole partite cont.	— —	56 35
» Rambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1908 —	1913 —
Cred. mob. Ital. v. 400 f. m.	418 —	421 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	434 —

Borsa di Torino del 23 giugno.

Corso legale 56 12 1[2 (*).

Banca Nazionale. C. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 67 a 20 65.

(*) Cedola staccata è di L. 2 28 deduzione fatta dalla ricevuta.

Da un buono stomaco dipende una buona digestione; per ottenere questo doppio scopo basta fare uso dopo ogni pasto delle pastiglie digestive di Burin du Buisson.

Sotto la loro influenza, le flatulenze, le pituite, i mali di testa, le gastralgie spariscono rapidamente.

Le signore eleganti sono sempre contente di trovare un profumo distinto che dia loro un aspetto aristocratico, il che non si trova fra gli articoli a buon mercato sparsi al giorno d'oggi nel commercio della profumeria.

Perciò è rendere loro un vero servizio indicando ad esse *l'Estratto d'Ilangylang* e il *Bouquet de Manille* dei signori Rigaud e C. Composti coi fiori dell'Unena odoratissima delle Filippine, di cui i signori Rigaud e C. ne sono i soli importatori; questi due profumi sono di una novità sconosciuta. Essi spandono successivamente emanazioni le più svariate e sorpassano gli odori più ricercati, come l'Eau-Bouquet, Jockey-Club, Violette, ecc.

Esigere la firma Rigaud e C., per evitare ogni contraffazione.

(4) Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY e Comp., che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, gliandole, tumefazioni, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, reni, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pisa e della signora marchesa di Brehan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50.; 1 kil. 6 fr.; 12 kil. 55 fr. Du Barry e C.ª, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AU CHOCOLAT si serve in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, contando all'incirca 10 centesimi la tazza.

TEATRI DEL 25 GIUGNO

REGIO POLITEAMA FIORENTINO (alle ore 7) — Opera: *Pipelet*. Ballo: *Rebecca*.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8 1[2) — Commedia: *Passariello cenciolo, replica*.

ARENA NAZIONALE (alle ore 5). — Commedia: *Nuovo Giobbe* con farsa.

PRESSO LA SALUTE — TRATTORIA ALL'ORRIDO — Servizio alla Carta ed a Pasto

APERTO dal 1° maggio **LA SALUTE** AL 1° ottobre

STABILIMENTO DI BAGNI IDROTERAPICI E D'ACQUE MINERALI

a **CANNOBIO** (Lago Maggiore).

Questo Stabilimento ampliato in modo da contenere comodamente **150** persone offre tutti i comodi desiderabili, sala di conversazione, di lettura, da pranzo, da biliardo, grande giardino inglese, ginnochi ginnastici, orchestra e ballo alla domenica. La cura è affidata ad un distinto medico che abita nello stabilimento.

ILLUMINAZIONE A GAZ

PREZZI

Pensione giornaliera	L. 7 50	Pei fanciulli al disotto di 10 anni	L. 3 —
Idem compresa la cura	» 8 50	Per famiglie a norma del tempo e numero si fanno accordi.	
Pel servizio interno	» 0 50		
Pei famigli dei bagnanti	» 4 —		

Proprietario direttore *Fossati Barbò* dottor *Ferdinando*.

PRESSO LA SALUTE — L'AMMIRABILE — Cascata dell'Orrido

Il Romanzo storico interessantissimo

DONNA OLIMPIA PAMPHILI

DI

LUIGI CAPRANICA

uscirà coll'ultimo numero di giugno del ***ROMANZIERE CONTEMPORANEO ILLUSTRATO***.

Questo romanzo uscì l'anno scorso in una splendida edizione di lusso, al prezzo di 10 lire e fu esaurito in un mese Questo grande successo, gli elogi di tutta la stampa, che annoverò questo fra i migliori romanzi italiani dei nostr tempi, inducono gli Editori a farne una nuova

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

Questo romanzo ci fa penetrare nella Corte dei Papi del secolo XVII, ed è ricco di episodi toccanti e di scene drammatiche. — Chi manda L. 4 per il secondo semestre del ***Romanziere Contemporaneo***, riceverà *gratis* l'ultimo numero di giugno e avrà completa la ***Donna Olimpia Pamphili***.

Dirigere domande e vaglia agli Editori E. TREVES e C., Milano, via Solferino, N. 11.

L'UOMO E LA SCIMMIA

Lettere dieci di NICCOLÒ TOMMASEO, con un discorso sugli urli bestiali datici per origine delle lingue. Vendibile alla libreria di Egisto Cini, via Ghibellina, N° 114. — Prezzo lire 1 25. — Franco di posta.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

I cartoni che il dottor **Orio** già recò a costo molto più mite di quello delle altre associazioni, hanno avuto risultato equivalente alle speranze che il buon andamento dei bachi aveva fatto concepire cioè hanno dato un raccolto abbondante di bozzoli di ottime qualità.

Il Dott. Orio è ripartito pel Giappone, onde personalmente fare buona scelta di ottimi Cartoni di Seme bachi, per l'allevamento 1870, studiando, come sempre, di non aggravarne i costi. Le sottoscrizioni sono tuttora aperta a condizioni convenientissime, a tenore del programma, che si spedisce a chi ne fa ricerca, e giusta il quale i sottoscrittori retribuiscono al dottor **Orio** semplicemente una mite provvigione, ed ottengono i Cartoni al puro costo d'origine.

Dirigersi presso il Dott. CARLO Orio in Milano, via Bigli, N. 1
» la Banca PISA » via Meravigli
» la Banca FRATELLI NIGRA in Torino, via dell'Arsenale, n° 10.

BAGNI MARITTIMI A RIMINI

Direttore igienico professore PAOLO MANTEGAZZA.

Esercizio per conto e cura del Municipio, che porrà lo Stabilimento nelle condizioni richieste dalla scienza e dalle odierne esigenze.

Bagni caldi, salsi, dolci e misti a domicilio.

Servizio delle Acque di Recoaro, provenienti *giornalmente* dalle Regie Fonti.

Abbonamenti a prezzi ridotti. — Ristoratore, con pranzi a prezzi fissi ed alla carta. — Diminuzione di tariffa per le vetture.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

SAPONE MIRANDA

di **RIGAUD e Comp.** profumieri a Parigi, rue Richelieu, n. 45

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUGA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido epperciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che rinnisce tutte le qualità, che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. In Bergamo presso il signor Terni.

MACCHINE E L'AGRICOLTURA

d'ogni genere per battere, arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino **TREBBIATRICI** a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini, onde potorne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a *Tricketi, Lyon e C.*, Via Cernaia, n° 33, Torino.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO

Specialità della Ditta ***Mentani*** e Comp.

Torino, via Nizza, numero 39, *con fabbrica in Saluzzo*

Questo Vino, avendo tutte le proprietà e gli effetti del Fernet, possiede poi il vantaggio di non rovinare lo stomaco e disgustare il palato per la sostanza prima di cui è composto. Egli è soprattutto raccomandabile alle madri di famiglia pei bambini, stante il suo sicuro effetto e gradevole sapore. Ognuno può usarne invece del Vermouth. Si prende naturalmente, come misto all'acqua o caffè.

Non aggiungiamo nè *certificati* nè ulteriori *parole* al riguardo, lasciando il pubblico giudice imparziale per questa nostra specialità.

Un litro L. 4. — Mezzo litro L. 2 20. — 1/4 di litro L. 1 40. — Una bottiglia L. 3.

Si vende in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Casoni, droghiere, via della Spada. — In Torino, presso Constabile Buffetti, via Nuova, 39 — Venezia, Agenzia Costantini ora Lonrega — Alessandria, Garbarino — Asti, Liprandi farmacista — Bologna, Agenzia del Monitore e presso tutti i principali droghieri, liquoristi e confettieri.

PASTIGLIE DI SANTONINA

PREPARATE

da A. ZANETTI

Farmacista di Milano

Via Ospedale, n° 30.

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per la posta franche in tutta Italia, cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze e in tutte le farmacie d'Italia. Con aumento di 20 centesimi si spediscono franche in tutto il Regno.

DENTIFRICI LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservarei denti, guarisce i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto dei cibi caldi ed freddi. La boccetta. . . 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir la nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso. . . . . 3 »

CURATIVO DENTARIO, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione. 4 80

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita della marca di fabbrica: J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, PARIS.

Firenze, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Cornaglia; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Nava; — *Napoli*, D. Mondo e Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Dunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Melegari, Bonvisi; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carrel, Ferroni; — *Roma*, Sinimberghi; — *Milano*, Manzoni e Comp.e presso tutti i profumieri e commissionari d'*Italie*, speciale mente presso D. Mondo, *Torino* e *Napoli*.

CARTA MOSCHICIDA

di A. AYMASSO, privilegiato e solo approvato dal governo. — La fabbrica è in Torino, via S. Massimo, n° 11.

Centesimi 5 *al foglio*

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 e via Panzani, 18. — Sispedisce franca per la posta. Per le Commissioni all'ingrosso, sconto d'uso.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione ginstamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, in di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti antipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell'ospedale *San Luigi*, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciaschedunna boccetta la firma GRIMAULT e C.

Depositi: a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; a Milano, farm. Carlo Erba e presso la farm. Manzoni e C., via Sala, n. 40; a Livorno, farm. G. Simi

MONTI E TOGNETTI

decapitati a Roma il 24 novembre 1868 *in seguito a sentenza della Sacra Consulta.*

Due grandi ritratti in litografia a due tinte ricavati fedelmente dalle fotografie fatte sugli originali.

Prezzo complessivo lire 2.

Dirigere lettera con Vaglia postale alla Società Editrice Felsinea in Bologna e saranno subito inviati, franchi di porto sino al domicilio.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Il canonico LUIGI GIACCHI, dimorante in Firenze, via dei Pescioni, n° 4, dedicato da vari anni all'educazione e istruzione della gioventù, s'offre a dar lezioni private di lettere greche, latine e italiane storia, geogr fia, matematiche e fisica, e di quanto è necessario a sapersi per gli esami liceali e l'ammissione alle RR. Università in ordine ai programmi ministeriali del Regno.

Per informazioni e maggiori schiarimenti rivolgersi al P. Mauro Ricci delle scuole pie.

ACQUA LEONA

Acidula marziale

della sorgente della Valle d'Inferno

analizzata dai professori

E. BEGHI

E. BUONAMICI E G. MORELLI

Quest'Acqua è riconosciuta ricca di materiali gassosi e ferrici superiore a tutte le altre congeneri, ed è garantita della loro perfetta conservazione per mezzo di uno speciale sistema d'imbottigliatura.

È piacevole al gusto, e più ancora lo diviene se sia mescolata al vino e a sciroppi. È dotata di virtù tonica, e correttiva, refrigerante e stomatica.

Quest'Acqua trovasi vendibile alle primarie farmacie della città di Firenze — In Pistoia, unico deposito presso G. Civinini — Siena, G. Jozzi e Figlio — Lucca, C. Gemignani — Arezzo, Ceccherelli — Pontedera, F. Zini — Sarzana, Biso — Spezia, Fo-sati — Livorno, G. Baccig-lupo e per le altre provincie del regno, che desidera farne acquisto all'ingrosso si dirige dal sott scritto.

FORTUNATO BORGOGNINI

Gerente della Società dell'Acqua Leona, palazzo Orlandini, 2, piano terreno.

Si avverte il pubblico che, a scanso di contraffazioni, ogni bottiglia deve essere munita del timbro a secco sulla stagnola dove si legge:

ACQUA LEONA DELLA VALLE D'INFERNO.

Firenze, 25 aprile 1869.

APPARECCHI CONTINUI

PER FABBRICARE

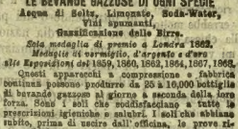
LE BEVANDE GAZZOSE DI OGNI SPECIE

Acque di Seltz, Limonate, Soda-Water, Vini spumanti, Gassificazione delle Birre.

Sola medaglia di premio a Londra 1862.

Medaglie di vermeglio, d'argento e d'oro alle Esposizioni del 1859, 1860, 1862, 1864, 1867, 1868.

Questi apparecchi a compressione e fabbrica continua possono produrre da 25 a 10,000 bottiglie di barande gazzose al giorno a seconda della loro forza. Sono i soli che modificadano a tutte le prescrizioni igieniche e salubri. I soli che abbiano subito, prima di uscire dall'officina, le prove richiesta per gli apparecchi che devono lavorare funzionare ad alta pressione. I soli che rispondano a tutti i bisogni dell'industria. — Senza locale apposito. — Chiunque può farne il funzionare. Grande uscita di Syphons di ogni forma e di ogni colore, materie prima di prima scelta.



RIBASSO IMPORTANTE DEI PREZZI

Syphons a gran bave . . . . . Fr. 9. 95.

Id. a piccola leva . . . . . » 8. 15.

Mezzi Syphons dieci centesimi meno.

Spedizione franco del programma dettagliato.

HERMANN-LACHAPELLE E CH. GLOVER

Costruttori-meccanici, 144, *faub. poissonnière*, PARIS.

2723-4p.

L'ARTE DI VIVER BENE

ALMANACCO MENSILE

di cui tanto favorevolmente parlarono tutti i giornali d'Italia — diretto dalla signora *Ida Gritti* colla collaborazione di *Cletto Arrighi*, dal dott. *Schivardi*, di *Cesare Tronconi* e di altri uomini tecnici. Esce a Milano ogni mese in volumetti di più di 100 pagine e costa cent. 40 il volume. — Chi vuole associarsi per tutto l'anno (dodici veluzzi) non paga che L. 4.

Si dirigano le domande col vaglia a Milano, Corso Vittorio Emanuele, piazzetta Pattari, 3 ed all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani n. 18 in Firenze.

AI BACHICULTORI

La Società Bacologica Fiorentina tiene aperte le sottoscrizioni per l'importazione di seme ereginario giapponese annuale, fino al prossimo 5 luglio per l'allevamento 1870.

Dirigersi in Firenze alla Sede della Società Via S. Spirito 31 — e dai signori Forti e Guadagni Croce rossa, N° 11.

Società Italiana
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori Azionisti che a far tempo dal 1° luglio prossimo sarà pagato dalle Casse infradescritte l'interesse semestrale 5 per cento maturante a tutto il 30 giugno in corso e ciò ben inteso contro presentazione della relativa cedola XIII^a^ di

Lire italiane 12 50 per ogni Azione interamente liberata.

a FIRENZE alla Cassa Centrale della Società,
a NAPOLI alla Cassa succursale della Società,
a LIVORNO presso i signori M. A. Bastogi e figlio,
a GENOVA alla Cassa Generale,
a TORINO alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano,
a MILANO presso il signor Giulio Belinzaghi,
a PARIGI alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, (*)
a LONDRA presso i signori Baring Brothers e C. (*)

Firenze, 4 giugno 1869.

LA DIREZIONE GENERALE.

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

MALATTIE DEGLI OCCHI

LORO CURA PER MEZZO DELLE ACQUE DI SEGURA

PROVINCIA D'ARAGONA (SPAGNA)

Da moltissimi anni è conosciuta l'efficacia di queste acque, tanto per uso esterno che interno nelle molteplici malattie alle quali vanno soggetti gli organi della vista. La memoria letta dal dottor Garcia Lopez nel congresso medico di Madrid tenuto nel 1864, espone guarigioni sorprendenti, sia nelle oftalmie croniche, sia nell'amaurosi incipiente ed anche confermata, sia nel glaucoma come pure nella cateratta.

Gli ammalati che volessero profittare della acque suindicate, sono avvertiti che lo Stabilimento balneario è aperto fino dal 15 giugno a tutto il 15 settembre. In questo Stabilimento, oltre l'assistenza medica, si trova quanto occorre onde albergare i ricorrenti.

La via più diretta per recarsi a Segura, è quella di Saragozza ove all'albergo d'Europa vi si trova un'apposita vettura che conduce direttamente allo Stabilimento anzidetto.

IL DISACCENTRAMENTO
E I
BILANCI PER L'ANNO 1869
STUDI
DI
L. PIANCIANI

Deputato al Parlamento pel Collegio di Bozzolo

Un grosso volume in 4° di 616 *pagine — Prezzo Lire* 10

In vendita presso E. e F. CAMMELLI libraj, Piazza della Signoria, Firenze

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

GUARITA

COLL'ESTRATTO ANTI-EPILETTICO

PROFESSORE GEMMA

già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcaloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il buon dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, favocati dagli ammalati coronarono quest'opera filantropica.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.

Prezzo della scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franca di porto per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Via Nuova, N. 15, Torino.

GOCCIE RIGENERATRICI

DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie

Prezzo del Trattato L. 1 50.

Trovasi in Firenze alla Libreria Settini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi - Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma, Sinimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

ELVEZIA
Compagnia d'Assicurazioni Generali

IN SAN GALLO (Svizzera)

SICURTÀ MARITTIME, FLUVIALI TERRESTRI

CAPITALE 5 MILIONI DI FRANCHI

Autorizzata con R. Decreto 14 ottobre 1868

Agenzia generale in Firenze, Piazza della Signoria, palazzo Ugueccioni, n. 6, presso la Ditta Giacomo Federer.